

4 grandi crisi ecologiche strettamente collegate



Clima



Biodiversità

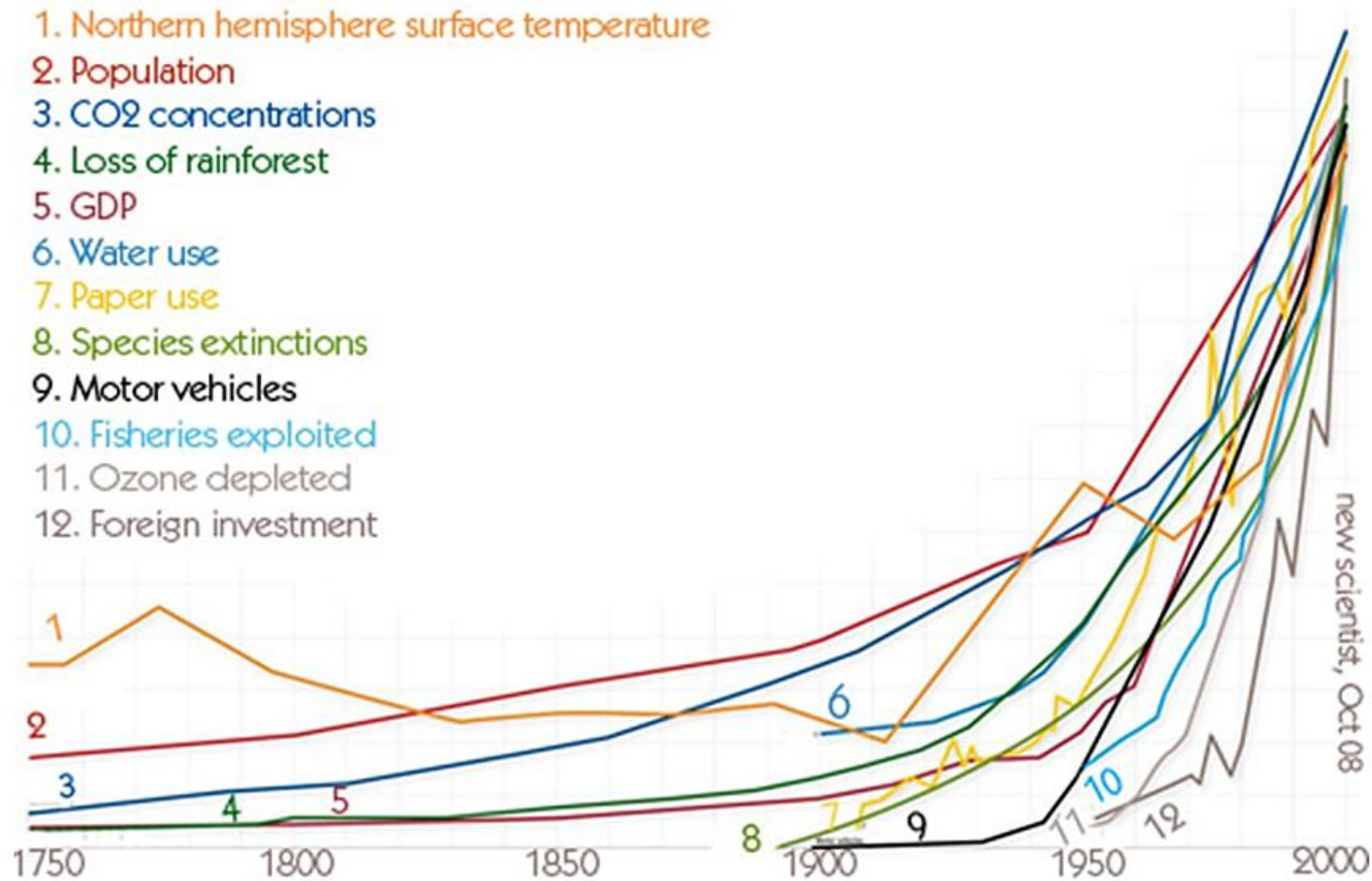


Risorse



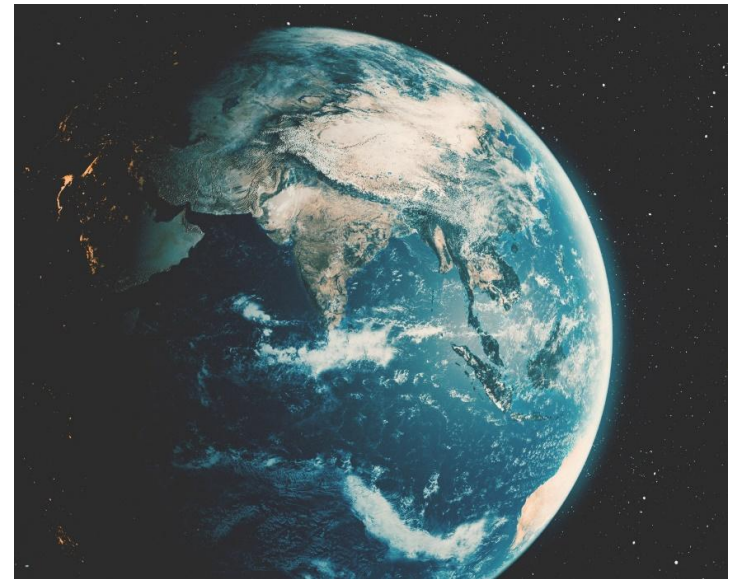
Inquinamento

1. Northern hemisphere surface temperature
2. Population
3. CO2 concentrations
4. Loss of rainforest
5. GDP
6. Water use
7. Paper use
8. Species extinctions
9. Motor vehicles
10. Fisheries exploited
11. Ozone depleted
12. Foreign investment



Le sfide globali

- La **popolazione mondiale dovrebbe arrivare a 10 miliardi** nel 2050.
- **140 milioni di persone entrano a far parte della classe media ogni anno**, con maggiore pressione sulle risorse naturali.
- Nel 2050 circa il **70% della popolazione vivrà in aree urbane**.
- La **plastica conta per l'85% dei rifiuti sulle spiagge europee e metà della plastica prodotta fa parte di prodotti a "vità breve"**
- La **sesta estinzione di massa della biodiversità è già in corso**.
- Senza adeguate misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, nei paesi africani e in Sudamerica **140 milioni di persone si sposteranno entro il 2050**



Stato dell'ambiente nell'UE

- Miglioramento in alcuni settori, ma risultati non sufficienti
- le emissioni di gas a effetto serra prodotte nell'Unione europea sono **diminuite del 39% fra il 1990 ed il 2024, a fronte di un aumento del PIL del 71%**, ma le emissioni a livello globale continuano ad aumentare.
- alcuni progressi ottenuti – come la riduzione di certi inquinanti atmosferici – sono negativamente compensati da modifiche demografiche o degli stili di vita. Esempio: costante aumento della popolazione complessiva e di quella che vive negli agglomerati urbani, all'aumento esponenziale del turismo legato ai voli *low-cost*

Art. 191(1) Trattato sul Funzionamento dell'UE

1. La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:
 - salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente,
 - protezione della salute umana,
 - utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali,
 - promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici

Art 11 TFUE

Articolo 11

Le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile

Otto priorità per politiche trasformative

11 dicembre 2019

Principio «non nuocere all'ambiente»

Trasformare l'economia dell'UE per un futuro sostenibile

Stimolare la ricerca e l'innovazione

Rendere più ambiziosi gli obiettivi dell'UE in materia di clima per il 2030 e il 2050

Obiettivo "inquinamento zero" per un ambiente privo di sostanze tossiche

Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura

Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità

Mobilizzare l'industria per un'economia pulita e circolare

"Dal produttore al consumatore": un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente

Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse

Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente



Finanziare la transizione

Non lasciare indietro nessuno (transizione "giusta")

L'UE come leader mondiale

Patto europeo per il clima

Duplici obiettivi del Green Deal

- Entro il 2050: “neutralità climatica” (economia in cui l’assorbimento di anidride carbonica eccede le emissioni causate dalle attività antropiche), in modo da ridurre progressivamente la concentrazione atmosferica di CO₂ e di altri gas ad effetto serra che causano il riscaldamento globale.
- «Scollegare» la crescita economica dall’utilizzo delle risorse naturali.
- Entrambi questi obiettivi devono essere perseguiti “senza lasciare indietro nessuno”, mettendo quindi a disposizione adeguate risorse finanziarie per permettere a tutti i territori di raggiungerli.

Approccio integrato

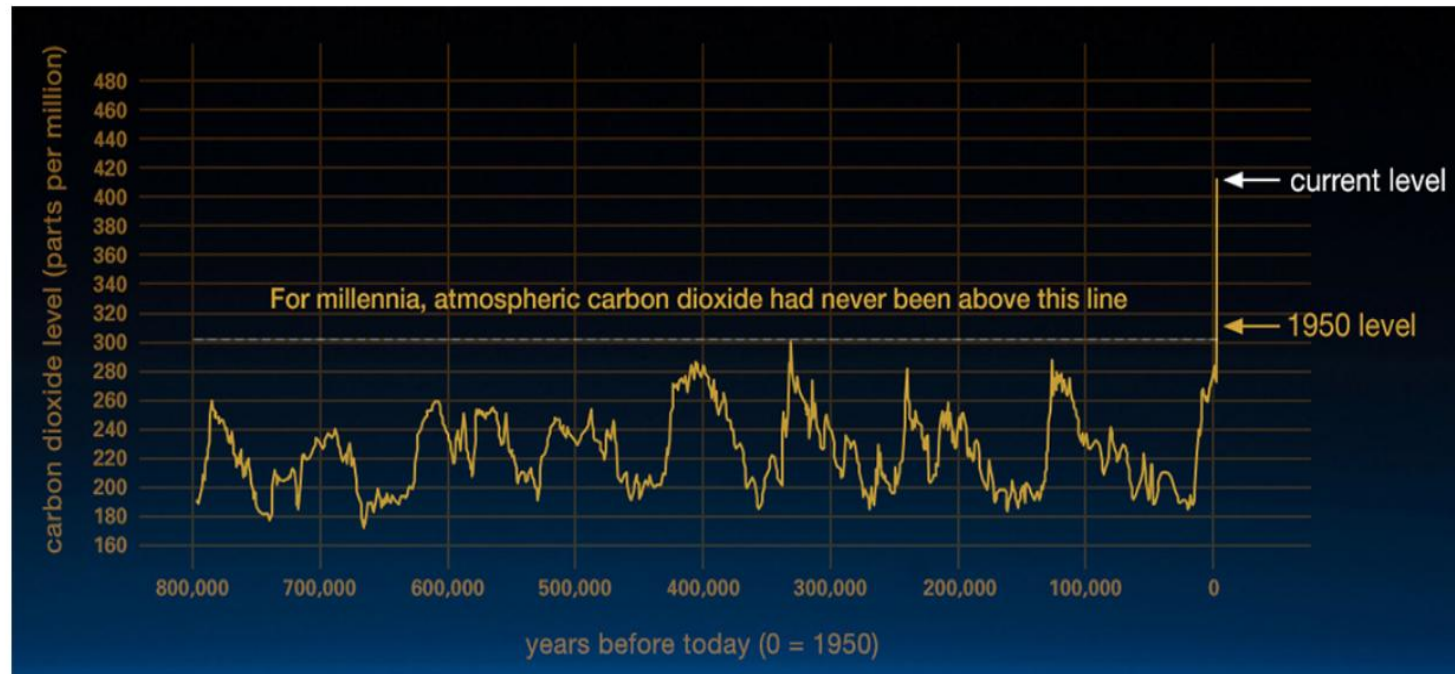
Al centro dell'attenzione l'interdipendenza fra le problematiche, a partire dal legame fra il cambiamento climatico e la drastica perdita di biodiversità, circostanza che mette a rischio la capacità globale di produzione alimentare e la vita stessa

Una transizione energetica che diminuisca le emissioni di carbonio ha senso solo nella misura in cui ciò non aggravi il bilancio ambientale in altri comparti, tenendo conto dei possibili *trade-off*,

Esempi: incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (come gli ecosistemi idrici) o considerate tali (come le foreste) senza tenere in debito conto le esigenze della biodiversità

Il livello di CO₂ nell'atmosfera non è mai stato così alto negli ultimi 800.000 anni. Fra 400.000 e 100 anni fa era sotto 300 ppm, oggi supera 420 ppm ed è in aumento

Long-Term Trends: Atmospheric CO₂ Concentrations



Responsabilità globale dell'Unione europea

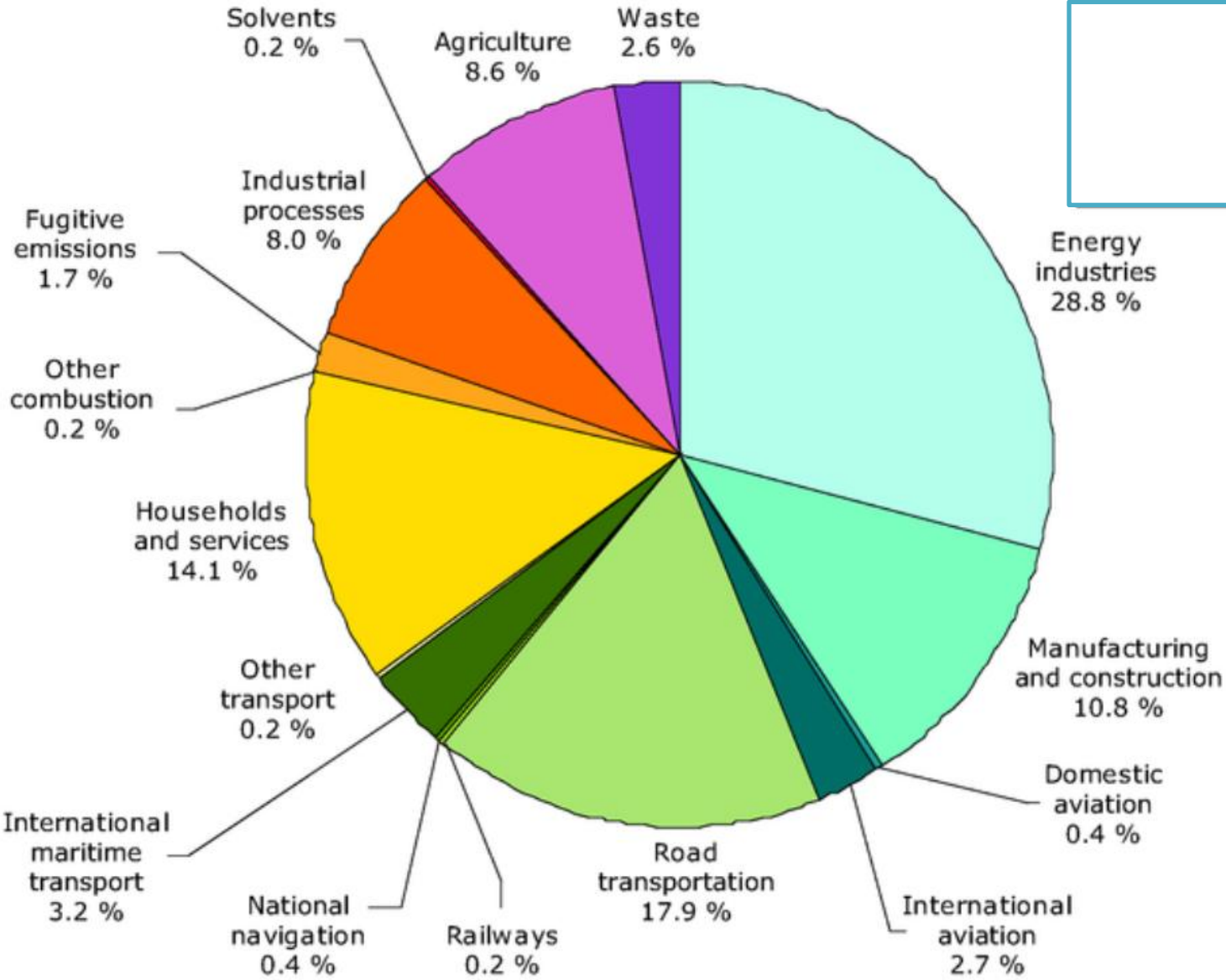
- Abbiamo il 7% della popolazione mondiale ma siamo responsabili per circa il 22% delle emissioni storiche e abbiamo un'impronta ecologica che eccede largamente la capacità di carico dell'area geografica sulla quale l'UE si estende.

Fonti di emissione di gas a effetto serra

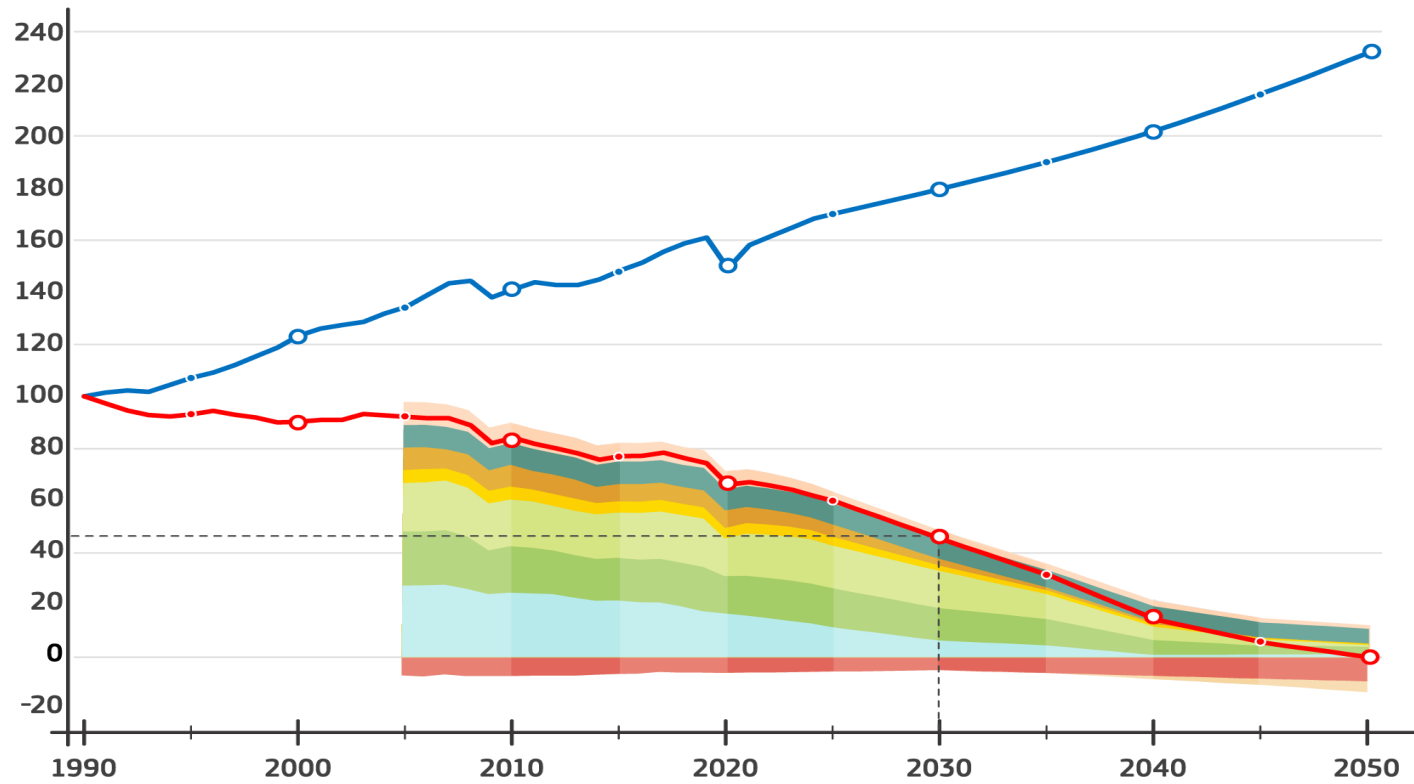
- Combustione di fossili (petrolio, gas, carbone, trasporti, energia, industria, agricoltura)
- Cambiamenti nell'uso del suolo (deforestazione e degrado)

=> Questo si riflette sugli strumenti legislativi

2024



Obiettivo della neutralità climatica per il 2050

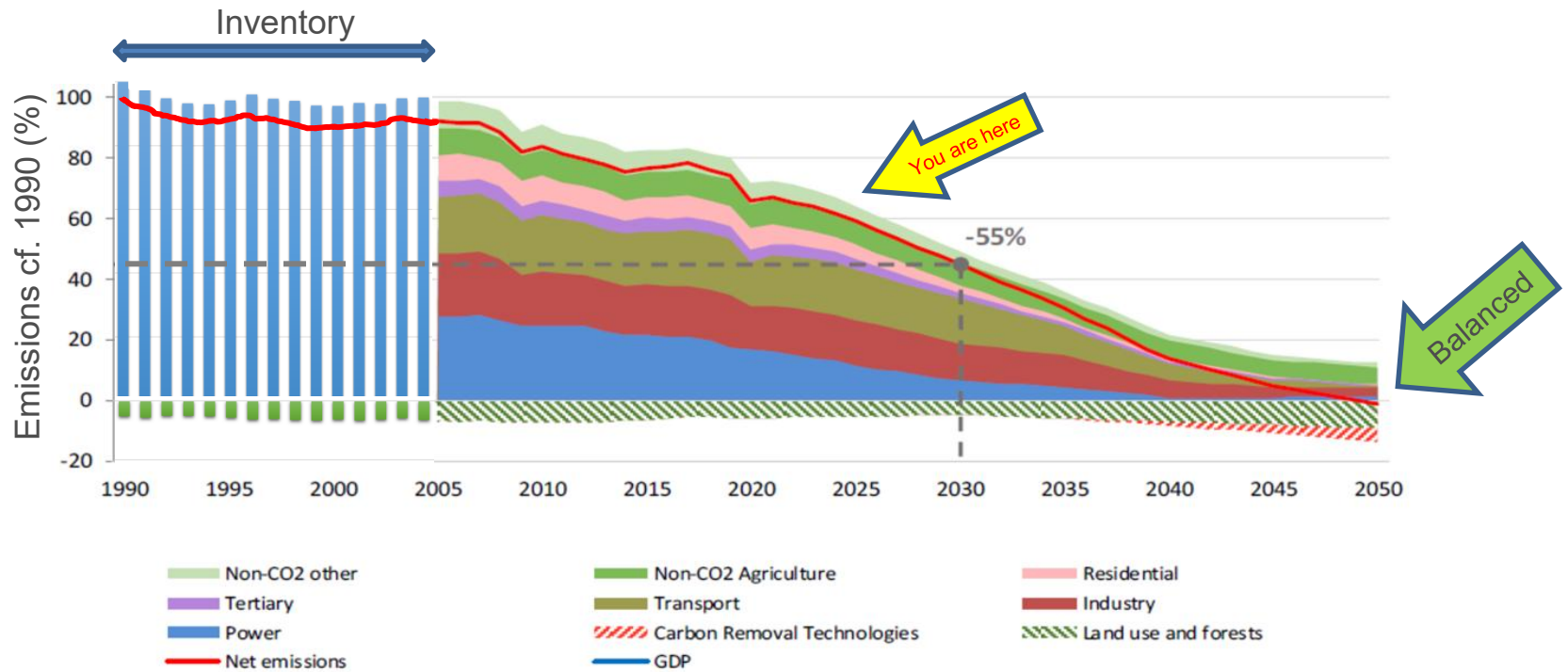


Non-CO₂ other
Tertiary
Power
Net emissions

Non-CO₂ agriculture
Transport
Carbon removal technologies
GDP

Residential
Industry
Land use and forests

Traiettoria



Progressi

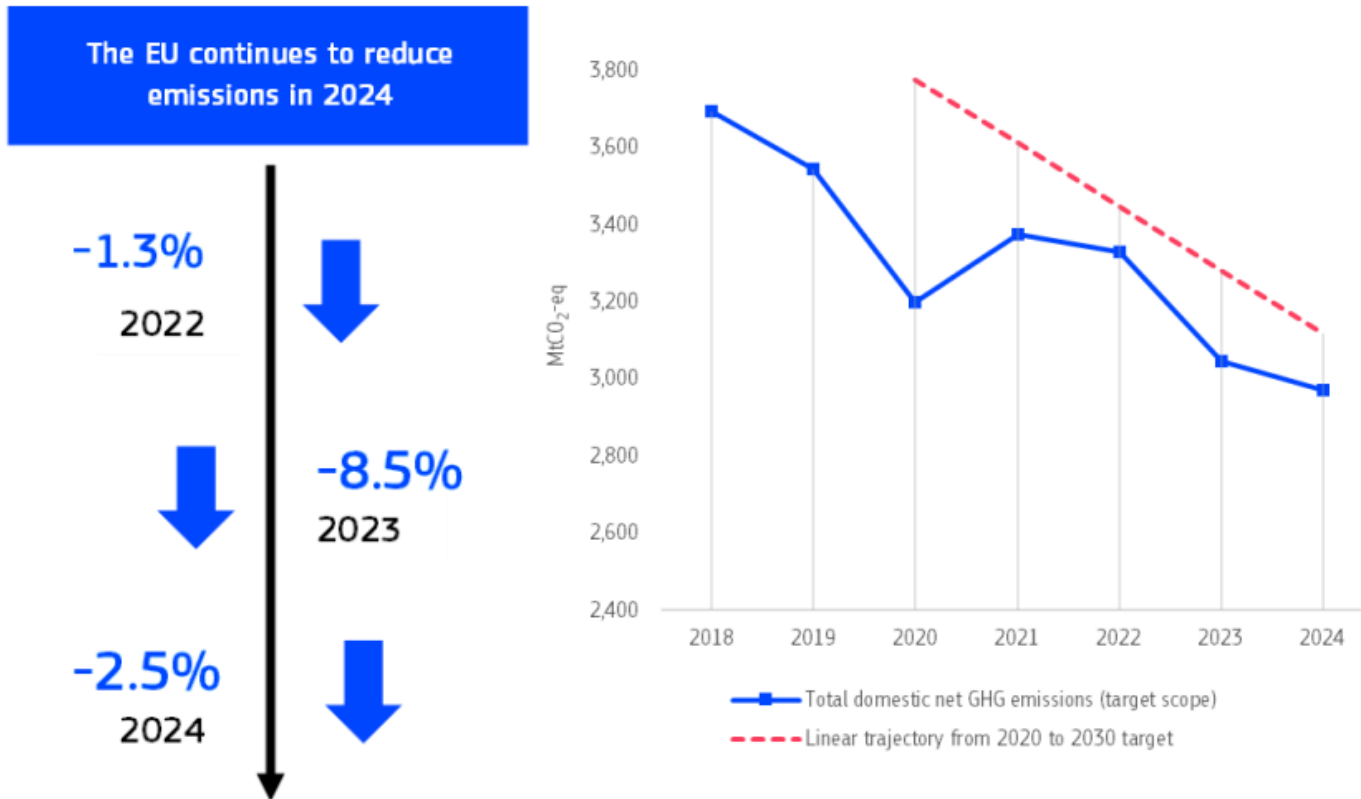
- Meno 8,3% di emissioni nette rispetto al 2022
- Meno 2,5% di emissioni nette nel 2024 rispetto al 2023.
- Emission Trading System: meno 47.6% nel 2023 rispetto al 2005. Energia e installazioni industriali – 16,5% nel 2023
- Settore energetico: -24% nel 2023 rispetto al 2022
- Trasporti, residenziale, agricoltura, piccola industria e rifiuti: - 2%

Progressi

- Siamo sulla buona strada per ridurre le emissioni del 55% nel 2030 rispetto al livello del 1990

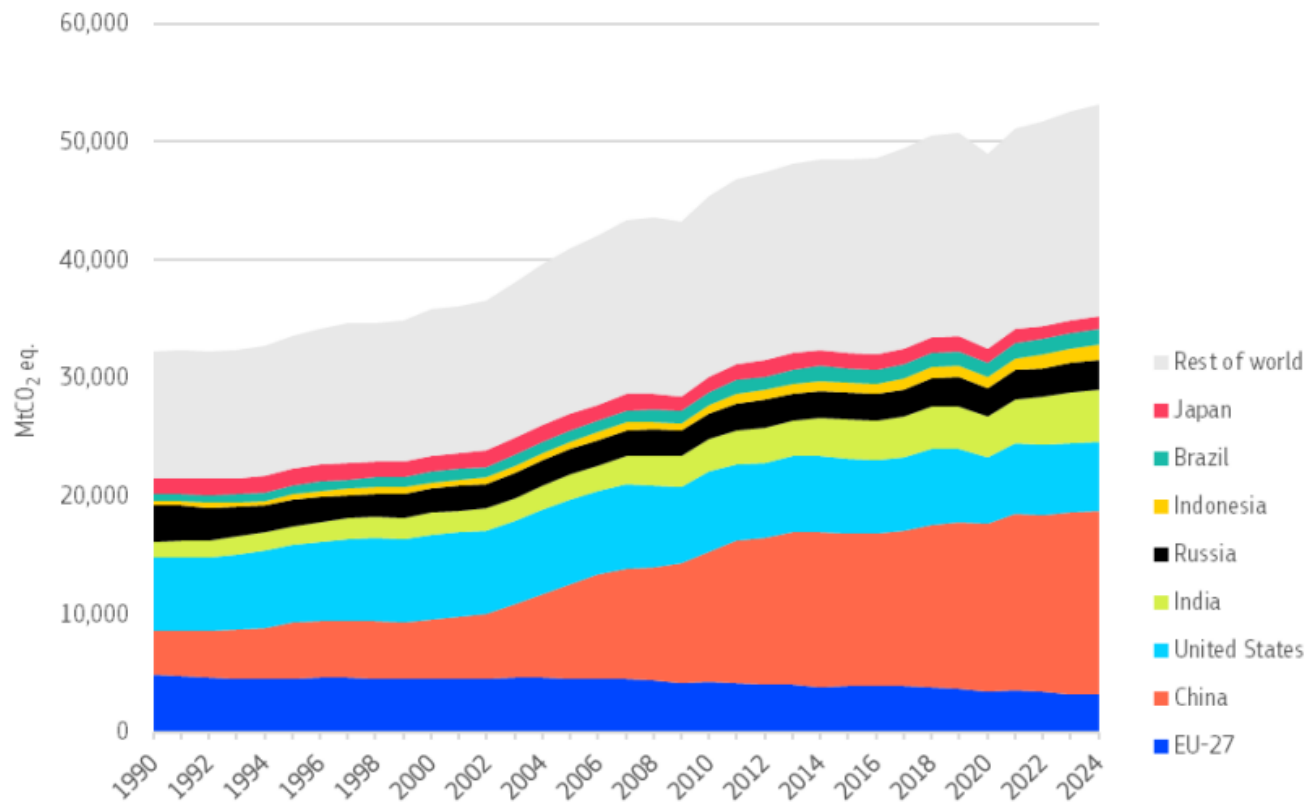
I progressi

Figure 1: EU GHG net emissions (2018-2024)



EU e resto del mondo

Figure 3: Global GHG emissions (1990-2024)



EU e il mondo

- 1990: 14,9% of global GHG emissions
- 2023: 6,1%

Emission Trading System

- Dal 2005, riguarda circa 14.000 imprese e settori a maggiore intensità di carbonio (grandi fabbriche, impianti di produzione di energia, aviazione, trasporti marittimi), che rappresentano circa il 40% delle emissioni dell'UE.
- Dal 2005, le emissioni coperte dall'ETS sono diminuite di oltre il 47%.

ETS: „Cap and trade“

- Il tetto massimo complessivo di emissioni permesse viene ridotto ogni anno
- I diritti di emissione sono scambiati in una „borsa“ (dal 2013, sono stati prodotti redditi per 180 miliardi di €, reinvestiti in progetti legati al clima)
- Ogni anno ogni impresa deve restituire i diritti corrispondenti alle sue emissioni (1 certificato= 1 tonnellata di CO₂)

ETS

- L'industria manifatturiera riceve alcune emissioni gratuitamente (non l'industria energetica) per evitare la delocalizzazione (dal 2026 => CBAM)
- Più il prezzo del carbonio sale più l'industria tende a ridurre le emissioni (oggi circa 80€/ton)
- Il sistema è regolamentato dalla Commissione UE

Il prezzo del carbonio



Nuovo ETS- Green Deal europeo

- Il tetto massimo viene diminuito del 62% entro il 2023 rispetto al 2005 (il precedente obiettivo era – 43%) %
- Dal 1.2.2024 include il trasporto marittimo
- Aviazione: Oggi beneficia di emissioni gratuite, fino al 2026.

CBAM

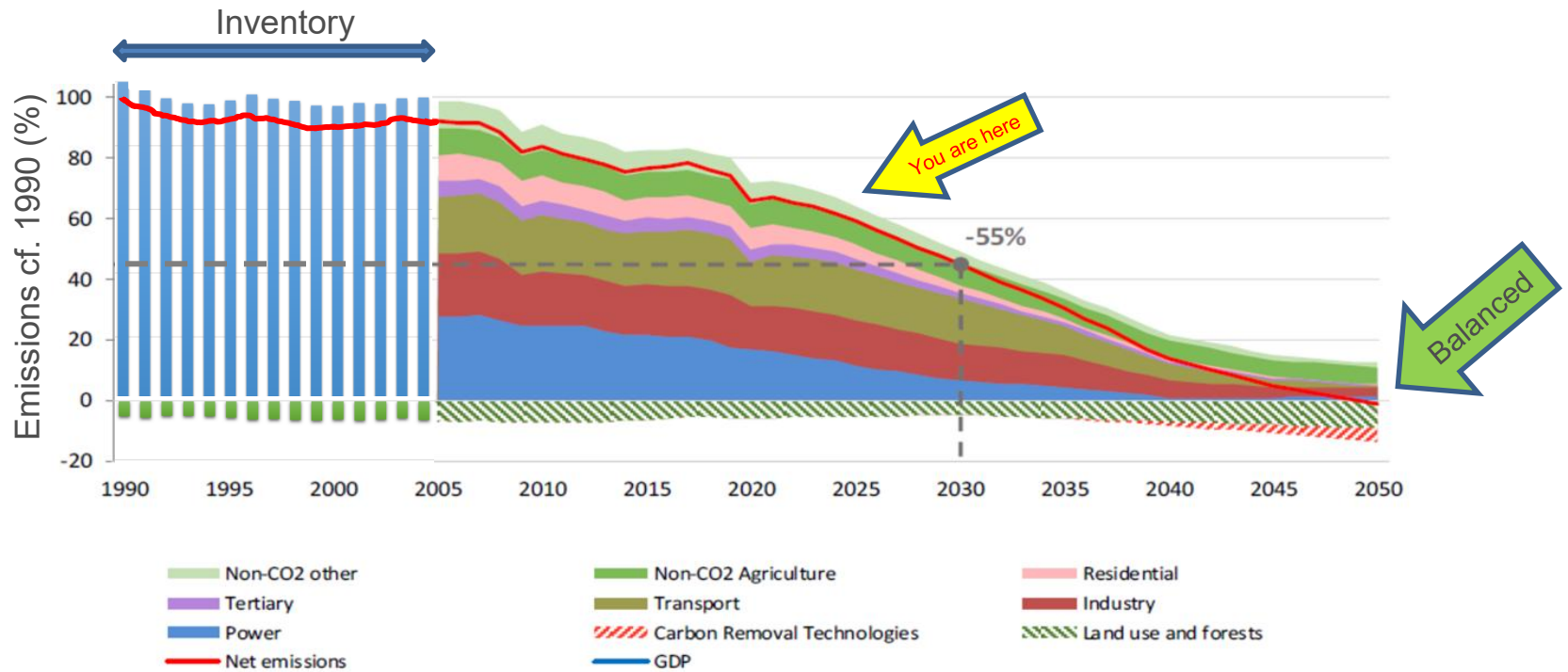
Meccanismo di Aggiustamento del Carbonio alle frontiere

- Dal 2023 con un regime transitorio (informazioni)
- Pieno regime dal 2026
- Serve per compensare gli svantaggi di chi non ha delocalizzato

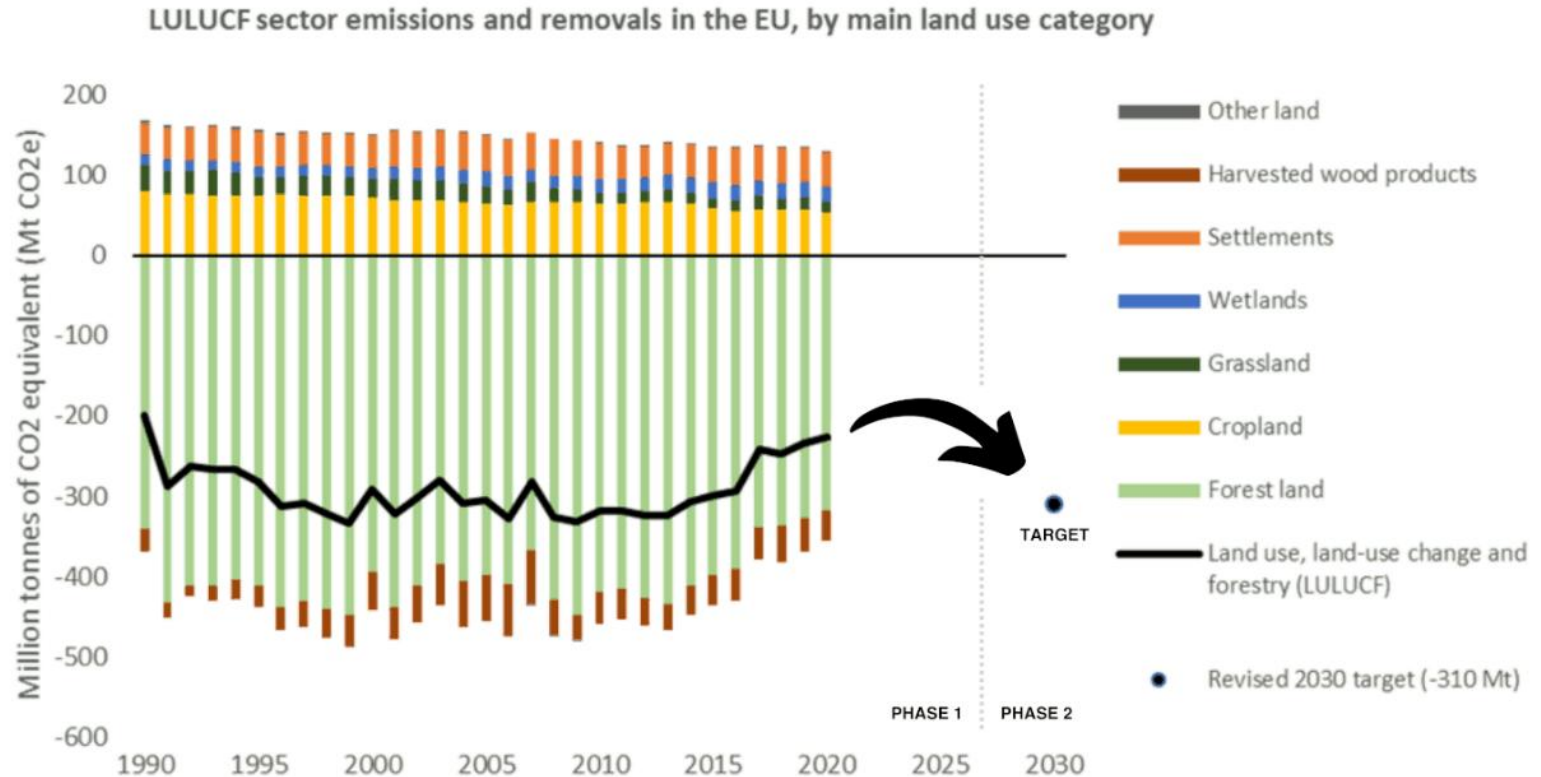
Emissioni e assorbimento legati al suolo

- Ruolo della biodiversità
 - Mitigazione
 - Adattamento
- Nuova strategia Biodiversità per il 2030
- La legge sul ripristino della natura

Traiettoria



LULUCF sector emissions



Derived from the [European Environment Agency](#), 2022

4 grandi crisi ecologiche strettamente collegate



Clima



Biodiversità

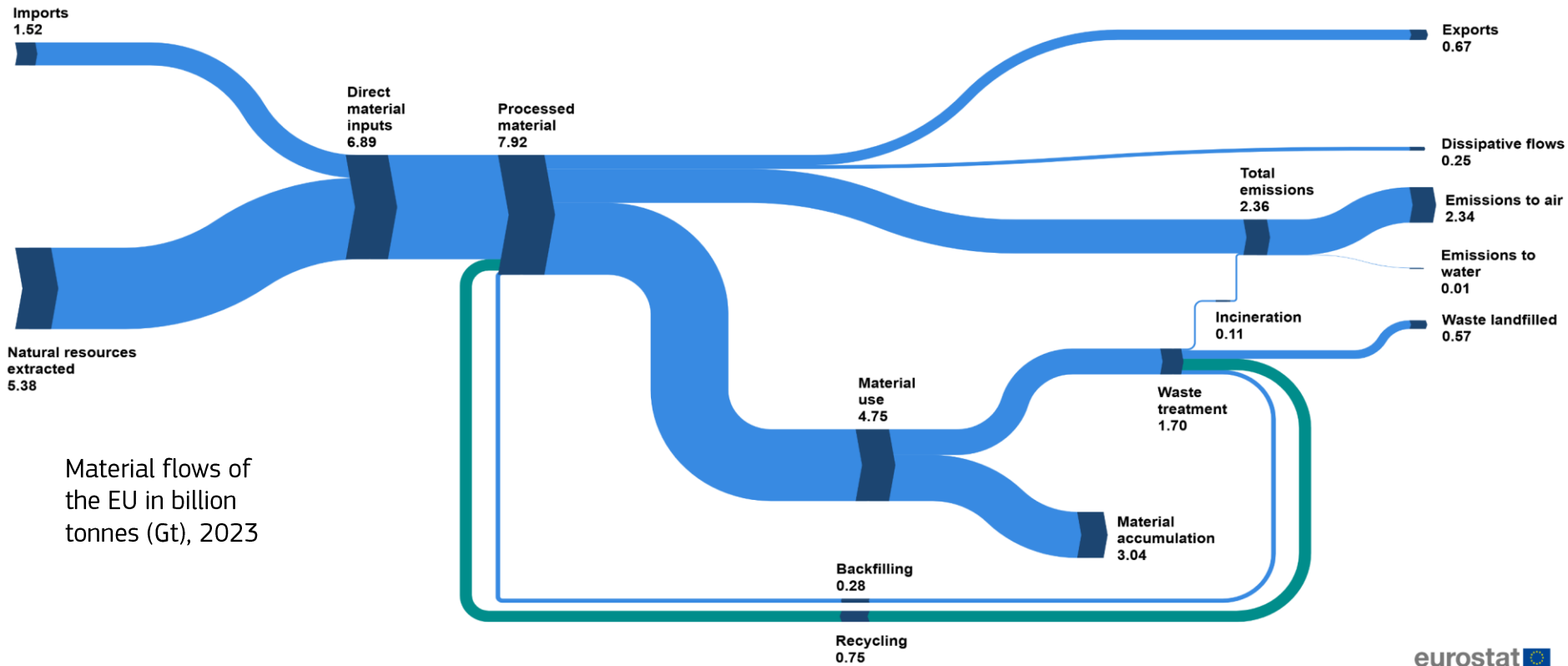


Risorse

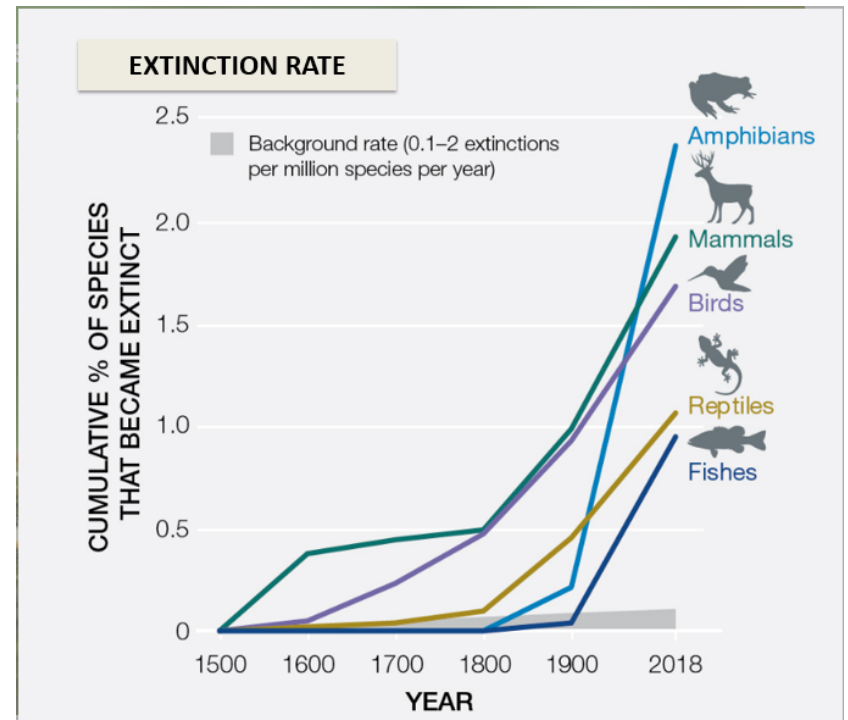
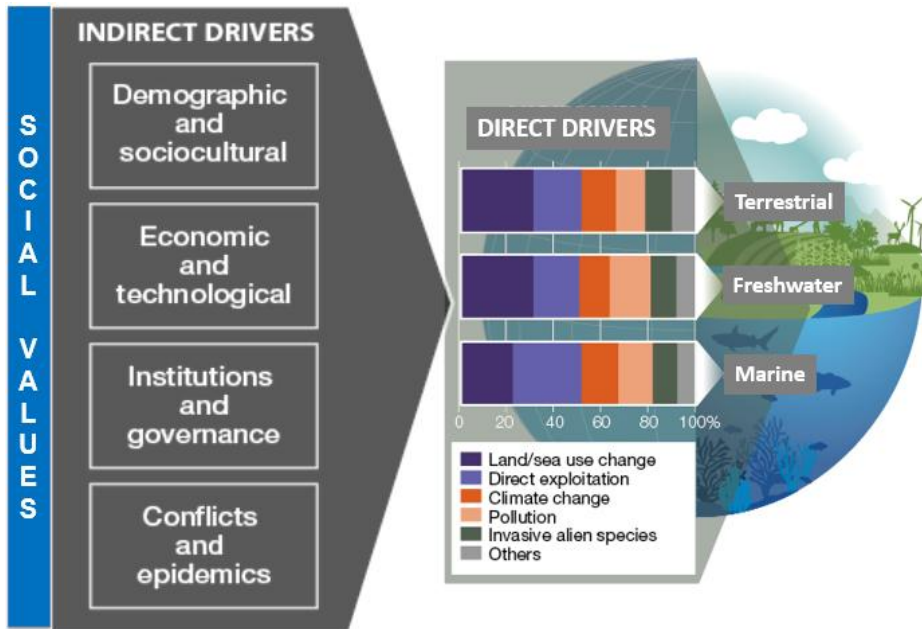


Inquinamento

Economia circolare?



La crisi globale della biodiversità



Source: IPBES Global assessment 2019



La perdita di biodiversità è un rischio per l'economia e la stabilità finanziaria



“Nell'area euro, circa il 72% delle aziende (corrispondenti a circa 3 milioni di singole aziende) dipendono fortemente da almeno un servizio ecosistemico.

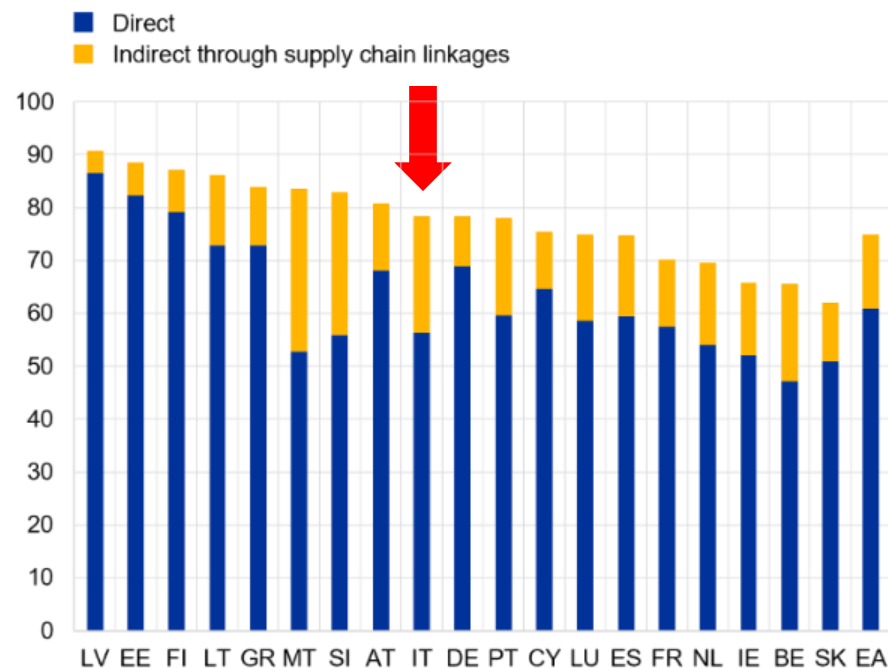
Gravi perdite di funzionalità nell'ecosistema rilevante si tradurrebbero in problemi economici critici per tali aziende.

Abbiamo anche rilevato che quasi il 75% dei prestiti bancari alle aziende nell'area euro vengono concessi ad aziende con un'elevata dipendenza da almeno un servizio ecosistemico.”

Banca Centrale Europea (ECB) 2023

<https://www.ecb.europa.eu/press/blog/date/2023/html/ecb.blog230608~5cffb7c349.en.html>

(percentages, December 2021)



Il tempo a disposizione sta per finire

- Circa il 75% degli ecosistemi terrestri ed il 40% di quelli marini sono alterati e non più in grado di offrire i c.d. “servizi ecosistemici” sui quali si fonda la vita, al punto che, afferma la scienza, è in corso la sesta estinzione di massa della storia del pianeta.
- Specifici studi scientifici dimostrano la correlazione fra lo sfruttamento delle risorse naturali e le pandemie da zoonosi, fra cui quella da COVID-19 che ha flagellato la società dal 2020 .

Rete Natura 2000 (direttive Uccelli e Habitat)

Natura 2000 offre benefici per la natura, per le persone e per l'economia



Per la natura

Protegge circa 1 200 specie rare e minacciate e 230 tipi di habitat

Fornisce un rifugio per le specie in via di estinzione e gli habitat rari

Garantisce la loro sopravvivenza e il loro recupero a lungo termine



Per le persone

Fornisce servizi vitali come acqua dolce, insetti impollinatori e protezione contro le inondazioni e l'erosione costiera

Svolge un ruolo cruciale nella lotta ai cambiamenti climatici

È accessibile: il 65% degli europei vive a meno di 5 km da un sito naturale






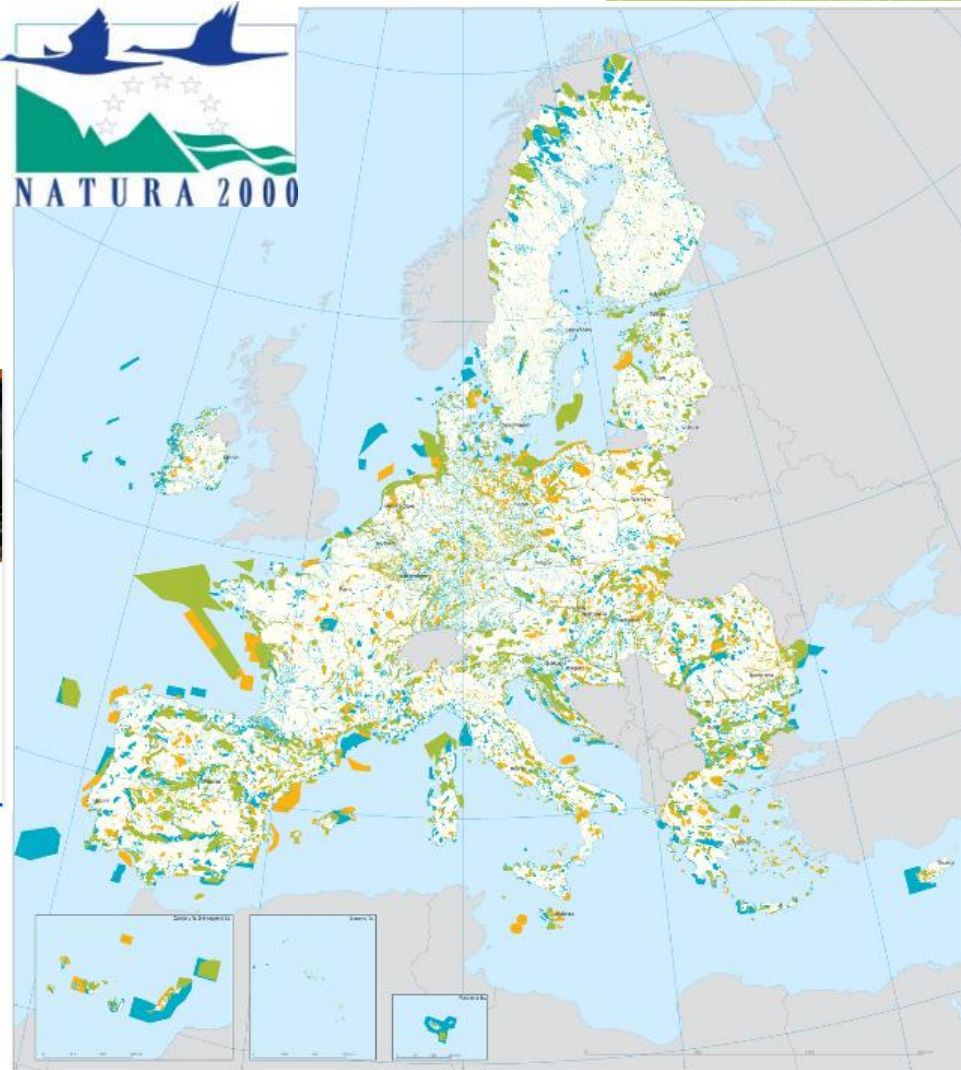
Per l'economia

Fornisce servizi ecosistemici per un valore di circa 200-300 miliardi di EUR all'anno

Sostiene i mezzi di sussistenza - 4,4 milioni di posti di lavoro dipendono direttamente da ecosistemi sani in Europa

NATURA 2000 - EUROPEAN UNION

-  Birds Directive sites (SPA)
-  Habitats Directive sites (pSCI, SCI, SAC)
-  Sites - or parts of sites - belonging to both Directives



Il regolamento sul ripristino della natura

Direttiva Habitat

Direttiva Quadro sulla
Strategia per l'ambiente marino

Regolamento
sul ripristino
della natura

Direttiva
quadro sulle
acque

Direttiva Uccelli

Regolamento (UE) 2024/1991
del Parlamento europeo e del
Consiglio, del 24 giugno 2024,
sul ripristino della natura

In vigore dal 18 agosto 2024



Cosa significa « ripristino della natura »?



Cosa significa « ripristino della natura »?



Regolamento sul ripristino della natura

Obiettivi generali

Obiettivi e obblighi di ripristino

Quadro di attuazione

Finanziamento



Obiettivi generali

- Recupero duraturo e a lungo termine di **ecosistemi ricchi di biodiversità e resilienti** attraverso il ripristino degli ecosistemi degradati
- Contribuire alla **mitigazione** dei cambiamenti climatici, all' **adattamento** ai cambiamenti climatici e alla **neutralità in termini di degrado del suolo**
- Rafforzare la **sicurezza alimentare**
- L'adempimento degli **impegni internazionali dell' UE**

Impegno a mettere in atto misure di ripristino

- Su 20 % di **tutte le** zone terrestri e marine dell'UE **entro il 2030**
- Su tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino **entro il 2050**

Articolo 3, paragrafo 3: "ripristino": **processo volto ad aiutare, attivamente o passivamente, un ecosistema al fine di migliorarne la struttura e le funzioni con lo scopo di conservare o rafforzare la biodiversità e la resilienza dell'ecosistema;**



Obiettivi e obblighi specifici di ripristino

Tipi di habitat protetti



Habitat di specie protette



Habitat marini



Ecosistemi urbani



Connettività fluviale



Impollinatori



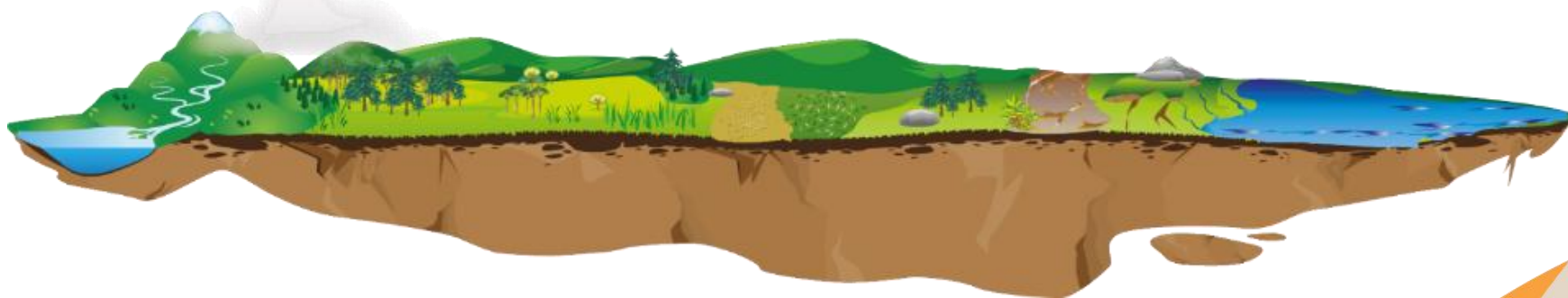
Ecosistemi agricoli



Ecosistemi forestali



3 miliardi di alberi in più entro il 2030



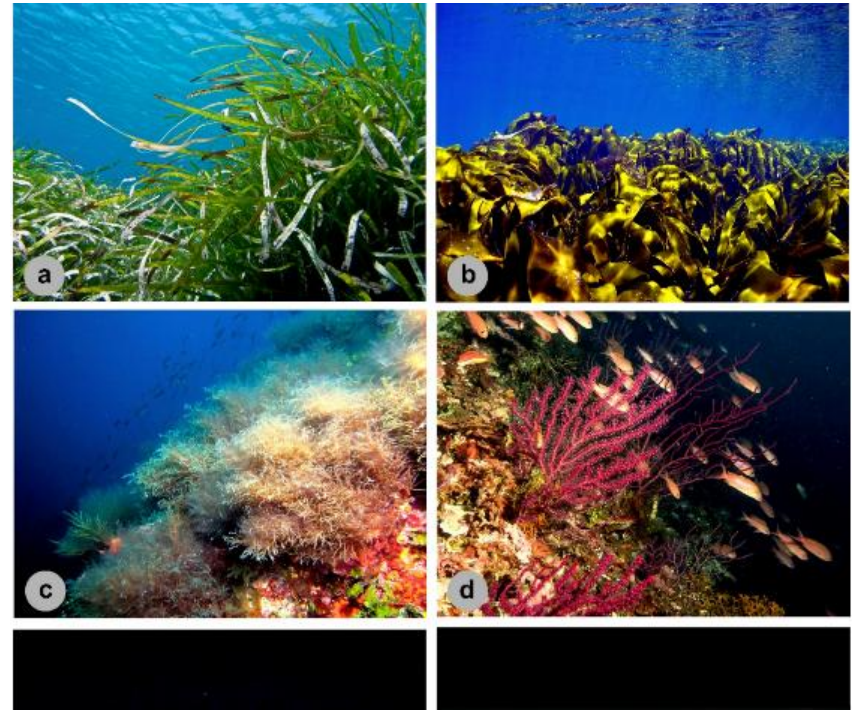
Pianificazione: l'incoraggiamento a una visione strategica

Calendario dei piani nazionali di ripristino

Marzo 2024	Atto di esecuzione per istituire un modello uniforme
Settembre 2026	Gli Stati membri devono presentare progetti di piani nazionali di ripristino (con una panoramica strategica dopo il 2032)
Marzo 2027	Valutazione da parte della Commissione dei progetti di piani nazionali di ripristino
Settembre 2027	Completamento dei piani nazionali di ripristino da parte degli Stati membri
Luglio 2032	Piani nazionali di ripristino riveduti (con panoramica strategica dopo il 2042)

Ecosistemi marini (articolo 5)

- Gli habitat marini elencati nell'allegato II vanno al di là degli habitat marini della direttiva Habitat.
- Sovrapposizione tra i tipi di habitat bentonici del gruppo VII e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino
- Obiettivi di ripristino diversi per i gruppi I — VI e VII
 - ✓ Migliorare le condizioni per i gruppi I — VI (misure pari ad almeno il 30 % entro il 2030,60 % entro il 2050);
 - ✓ Migliorare la condizione per il gruppo VII (entro il 2050, misure sulla percentuale individuate conformemente alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, di 2040 misure su 2/3 di tale percentuale).
 - ✓ Ripristinare gli habitat dei gruppi I — VI (misure su almeno il 30 % della superficie supplementare del 2030,60 % entro il 2050);
- Obiettivo di ripristino supplementare per gli habitat di specie (oggetto del BHD + allegato III NRR)



Le 6 priorità della Commissione per il 2019- 2024

European Green Deal

divenire il primo continente a impatto climatico zero

Un'economia al servizio delle persone

Investimenti, crescita, lavoro

Un'Europa pronta per l'era digitale

dotare le persone di competenze inerenti a una nuova generazione di tecnologie.

Promuovere lo stile di vita europeo

L'Europa deve tutelare lo Stato di diritto per difendere la giustizia e i valori fondamentali dell'UE.

Un'Europa più forte nel mondo

I cittadini nel cuore democratico dell'UE

Un nuovo slancio per la democrazia europea

dare più voce ai cittadini europei e proteggere la nostra democrazia

Le 7 priorità della Commissione per il 2024-2029

Un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa

Europa continente di crescita economica

Una nuova per la difesa e la sicurezza europee

Essere pronti – management delle crisi

Sostenere le persone e rafforzare le nostre società e il nostro modello sociale

Equità sociale, solidarietà e pari opportunità.

Mantenere la qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura

Agricoltura resiliente e competitiva, salvaguardia della biodiversità e adattamento al cambio climatico

Proteggere la nostra democrazia, difendere i nostri valori

Rafforzare la voce dell'UE nel mondo

Un'Europa globale: fare leva sulla nostra forza e sui nostri partenariati

Concentrarsi sul nostro più ampio vicinato per affrontare le sfide globali e promuovere la pace, i partenariati e la stabilità

Raggiungere insieme gli obiettivi e preparare l'Unione al futuro

Un bilancio dell'UE moderno e rafforzato e un ambizioso programma di riforme per conseguire i nostri obiettivi.

La priorità attuale

- **Semplificazione** (differenza sottile con Deregolamentazione)